



## **L'associazione armatori europei e quello dei porti: stessa linea politica sulla plastica nell'ambiente marino**

Bruxelles, 23 gennaio 2018 - Gli armatori europei accolgono con favore la strategia contro la plastica adottata dalla Commissione europea la scorsa settimana. La coerente e imponente prima strategia europea sulla plastica che fa parte della transizione verso un'economia che include anche la tanto attesa revisione della direttiva sugli impianti di ricezione dei porti. La nuova proposta mira a raggiungere un livello più elevato di protezione dell'ambiente marino e introduce misure per prevenire i rifiuti marini. Mira a garantire che siano disponibili adeguate strutture di ricezione portuale, che richiedano una notifica preventiva dei rifiuti dalle navi e la trasparenza delle strutture di tariffazione delle tariffe di consegna dei rifiuti. La maggior parte dei rifiuti marini proviene da attività terrestri, ma la navigazione ha un ruolo importante da svolgere nel controllo dei rifiuti prodotti dalle navi.

“L'ECSA appoggia pienamente l'obiettivo della direttiva sulle strutture di accoglienza portuale per prevenire scarichi illegali di rifiuti generati dalle navi e residui di carico in mare incoraggiando le navi a scaricare tutti i rifiuti verso i ricettacoli”, ha dichiarato Martin Dorsman, segretario generale dell'ECSA.

“Siamo d'accordo sul fatto che un'ulteriore armonizzazione delle attuali pratiche è vitale per garantire che siano disponibili strutture di accoglienza adeguate per i tipi di rifiuti attuali e nuovi nei porti. Un sistema di commissioni ragionevole, coerente e funzionale che costituisce un incentivo per gli armatori a consegnare rifiuti a terra è anch'esso ben accolto. Tuttavia, abbiamo alcune preoccupazioni. Le procedure nei porti dovrebbero essere il più efficienti possibile, per mantenere i costi a livelli accettabili. Inoltre, vediamo l'ora proposto sistema di tasse indirette per la consegna dei rifiuti che consente la consegna di quantità illimitate di rifiuti come possibilmente problematico. Potrebbe non fornire un incentivo per ridurre i rifiuti alla fonte, vale a dire la nave o le società che forniscono le forniture alla nave poiché la tariffa è la stessa, indipendentemente dalla quantità di rifiuti che consegnate. Ciò potrebbe anche creare difficoltà nel definire il prezzo fisso di consegna dei rifiuti, poiché gli operatori delle strutture portuali non sapranno quanta capacità è necessaria ma dovranno garantire che i loro costi di gestione dei rifiuti saranno sempre coperti”, ha aggiunto.

